

*Le schede della X rassegna del  
Cineforum in lingua originale del CLA*

*A cura di Annamaria Lamarra e Fabrizia Venuta*



Titolo originale film: The Hunter

Regia: Daniel Nettheim

Nazione: Australia

Anno: 2011

Durata: 1 ora e 42 minuti

Genere: Avventura, drammatico

Interpreti: Willem Dafoe, Sam Neill, Frances O'Connor

**Trama:** Il mercenario Martin David viene avvicinato in un aeroporto da due emissari di una società di biotecnologie che lo assumono per andare in Tasmania e indagare sul possibile avvistamento di un animale ritenuto estinto: il tilacino o tigre/lupo della Tasmania. Il compito di Martin è di trovare il tilacino e recuperare campioni di tessuti e sangue dell'animale, portatore sano di una preziosa tossina. Arrivato in Tasmania l'uomo fa amicizia con la famiglia che lo ospita, la moglie e i figli di una guida scomparsa proprio nell'immensa zona boschiva che lui si appresta ad esplorare e decide quindi di indagare anche su questa misteriosa sparizione...

**Commenti:** Tratto dall'omonimo primo romanzo del 1999 della scrittrice, sceneggiatrice e regista australiana Julia Leigh, nota per il film "Sleeping Beauty" del 2011, "The Hunter" è stato presentato in anteprima al festival del cinema di Toronto nel 2011. **Candidato in tutte le principali categorie degli Australian Academy of Cinema and Television Arts Awards (Premi AACTA)**, ha vinto per la migliore colonna sonora e la migliore fotografia. Girato interamente in Tasmania, nella sua giungla dall'atmosfera cupa e umida il regista Daniel Nettheim riesce rappresentare sia la sensazione magica che si può provare nel momento in cui si affronta un animale leggendario che la difficoltà che affrontano in alcuni momenti della propria vita gli uomini quando si confrontano con i più oscuri meandri della propria mente. Per prepararsi al ruolo, Willem Dafoe, che raramente troviamo in ruoli da protagonista, ha lavorato con un esperto di sopravvivenza che gli ha insegnato, tra l'altro, come mascherare il proprio odore in modo che gli animali selvatici non potessero sentirlo in mezzo alla boscaglia.

Citando "The Guardian": «La caccia è una metafora classica nei film. Dai grandi film d'avventura/esplorazione dei primi anni come "The Lost World<sup>2</sup>" e "King Kong<sup>3</sup>", passando per i western, e classici più recenti come "The Deer Hunter<sup>4</sup>" and "White Hunter Black Heart<sup>5</sup>", i registi sono ricorsi alla natura e alla caccia per rappresentare l'uomo che si confronta con la propria interiorità, combattendo tra la propria parte selvaggia e quella civilizzata (...) un film sulla crisi esistenziale (che può attraversare un uomo): la storia della solitudine del cacciatore, della lotta di uomo contro gli elementi e la propria percezione della mortalità (...) "È meglio se è estinta", dice Lucy della tigre. "se è viva, la gente cercherà sempre di trovarla e abbatterla." Così la bestia diventa

<sup>1</sup> <http://www.theguardian.com/film/2012/jul/08/hunter-tasmania-daniel-nettheim-dafoe> .

<sup>2</sup> "Il mondo perduto" di Harry Hoyt del 1925 ([https://it.wikipedia.org/wiki/Il\\_mondo\\_perduto\\_%28film\\_1925%29](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_mondo_perduto_%28film_1925%29)).

<sup>3</sup> La prima versione cinematografica è di [https://it.wikipedia.org/wiki/Merian\\_C.\\_Cooper](https://it.wikipedia.org/wiki/Merian_C._Cooper) del 1933

([https://it.wikipedia.org/wiki/King\\_Kong\\_%28film\\_1933%29](https://it.wikipedia.org/wiki/King_Kong_%28film_1933%29)).

<sup>4</sup> "Il cacciatore" di Michel Cimino del 1978 ([https://it.wikipedia.org/wiki/Il\\_cacciatore](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_cacciatore)).

<sup>5</sup> "Cacciatore bianco, cuore nero" di Clint Eastwood del 1990 ([https://it.wikipedia.org/wiki/Cacciatore\\_bianco,\\_cuore\\_nero](https://it.wikipedia.org/wiki/Cacciatore_bianco,_cuore_nero)).

il simbolo di qualcosa di più grande, di qualcosa che si è perso e che è intangibile. Nonostante l'accuratezza dei dettagli, il film ha anche un aspetto minimalista, allegorico che porta al mistero e all'interpretazione. Per un mercenario come Martin, questa tigre rappresenta la fede o persino l'amore, e nel contempo è la triste rappresentazione della disattenzione dell'uomo per l'ambiente (...) Uno dei film più memorabili dell'anno, con una delle migliori interpretazioni, "The Hunter" è un'opera che entra nell'anima dello spettatore. È cupo e disturbante, con un cuore di ghiaccio, ma è anche splendido e doloroso, nei momenti più emozionanti ti colpisce con la precisione di un proiettile».

*Prossimo film:* 17 maggio 2016, ore 18.00: "L'Exercice de l'État" di Pierre Schoeller (2011).

*Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).*

*Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1039>), del cinema Astra (<http://www.astra.unina.it/cineforum.php>) e di F2 Cultura (<http://www.f2cultura.unina.it/cinema/>).*

*Seguici su Facebook: Cineforum in lingua originale del CLA (<https://www.facebook.com/groups/168012676618791/>)*

*Recensione a cura di Fabrizia Venuta.*